

GREEN PUBLIC PROCUREMENT: IL CAPITOLATO DELLA REGIONE PIEMONTE

Jacopo Chiara

Dirigente del Settore Progettazione Strategica e Green Economy

Giulia Campi

Funzionaria del Settore Progettazione Strategica e Green Economy



Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio
Settore Progettazione Strategica e Green Economy

Dicembre 2015 Parigi **COP21** - XXI Conferenza delle Parti della Convenzione **ONU** sul Cambiamento Climatico:

i Governi regionali firmano un **Protocollo** denominato **UNDER 2 MOU**
“Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding”

La Regione Piemonte con **D.G.R. n. 59-2493 del 23.11.2015** ha assunto specifici impegni al fine di concorrere fattivamente a definire la risposta del mondo al cambiamento climatico e a fornire un modello per una più ampia cooperazione internazionale tra le nazioni.

Il cambiamento climatico è un tema trasversale alle pianificazioni nei diversi settori di competenza.

Particolare attenzione la Regione rivolge ai principi, metodi e contenuti della **Green e Circular Economy** impegnandosi nell'azione di diffusione dei relativi valori:

- sia in termini di **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**;
- sia di **competitività del sistema produttivo locale e regionale**, anche attraverso il cambiamento negli acquisti della pubblica amministrazione.



ESEMPI di AZIONI DI INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI DELLA GREEN ECONOMY NELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (dal 2015 in fase di valutazione)

Tra gli obiettivi strategici individuati del Piano viene individuato:

“promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una green economy regionale”, fornendo impulso al sistema economico produttivo per il superamento dell’attuale situazione di crisi, nell’ottica di uno sviluppo sostenibile, all’insegna dell’innovazione e della modernizzazione.

Piano Energetico Ambientale Regionale (dal 2015 in fase di valutazione)

Tra i 4 macro obiettivi del Piano, uno riguarda la:

“promozione green economy sul territorio piemontese per favorire l’incremento della competitività del sistema produttivo regionale e nuove opportunità lavorative. Una delle azioni concerne: favorire il cambiamento negli acquisti della pubblica amministrazione”.



LEGGE N. 221 DEL 28 DICEMBRE 2015 “COLLEGATO AMBIENTALE”

Il 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la legge n. 221 del 28 dicembre 2015
“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e
per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”.

L’art. 18 prevede l’obbligo di applicare i Criteri Ambientali Minimi previsti dal Piano Azione Nazionale (PAN) sul GPP. Tale obbligo si concretizza attraverso l’inserimento nella documentazione di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei DM adottati per le varie categorie di forniture e affidamenti.

Si ritiene che il capitolato della Regione Piemonte, vista la sua consistenza, sia un’ottima occasione di concorrere agli obiettivi nazionali in materia di Appalti Verdi previsti dal PAN GPP e, al contempo, di recepire le disposizioni che sono diventate effettive, nel corso del lavoro, con l’entrata in vigore del “Collegato Ambientale 2014”.



RESPONSABILITA' e GRUPPO DI LAVORO

Il Capitolato tecnico della Regione Piemonte per l'affidamento del servizio di ristorazione e bar presso la sede Unica regionale affidato a:

Direzione: **Risorse finanziarie e patrimonio**

Settore: **Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale**

Responsabile: **Stefania Crotta**

Gruppo di lavoro trasversale interdirezionale:

La Direzione "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio" ha fornito un supporto per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM - adottati con DM del 25/07/2011) al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal PAN GPP e previsti dalla Legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (art.18, 19) - ex "Collegato Ambientale" approvato alla Legge di Stabilità 2014.



COME LA REGIONE HA INTEGRATO LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELL'APPALTO PUBBLICO ?

Il lavoro si è concretizzato attraverso l'inserimento nella documentazione di gara, almeno delle specifiche tecniche contenute nel DM adottati per le varie categorie di forniture e affidamenti (CAM).

Per quanto riguarda le categorie “ristorazione collettiva e derrate alimentari” e “servizio di pulizia e fornitura di prodotti per l'igiene”, tale obbligo si applica per almeno il 50% del valore delle gare d'appalto (art.18 Legge 221/2015).

Al comma 3, inoltre, si prevede che per la categoria “ristorazione collettiva e derrate alimentari” è previsto un incremento progressivo della percentuale nell'arco di 5 anni.



1. OGGETTO DELL'APPALTO: LA SCELTA DI UN TITOLO VERDE PER L'APPALTO.

Al fine di tenere conto di considerazioni ambientali e di orientare la scelta di prodotti o di servizi secondo criteri ambientali è stato ritenuto opportuno inserire nell'oggetto dell'appalto un chiaro riferimento alla sua componente **“verde”**, così come previsto dai CAM.

Un titolo verde dalla Regione Piemonte.

“Servizio di ristorazione e bar a ridotto impatto ambientale”

è il titolo che dovrebbe dare avvio alla gara d'appalto per la
fornitura

del servizio di ristorazione e bar della sede UNICA regionale.



2. RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AGLI APPALTI DI FORNITURA E DI SERVIZI

Allegato 1 PANGPP “CAM per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari”:

In merito alle caratteristiche delle **derrate alimentari** sono stati presi in considerazione:

- l'agricoltura biologica (% cibo biologico, alimenti prodotti biologicamente, acquisto di prodotti di stagione, varietà di frutta e verdura di stagione coltivate in un determinato periodo nella zona);
- i prodotti a denominazione d'origine;
- la stagionalità dei prodotti freschi;
- la riduzione dei rifiuti.

Tra le specifiche tecniche premianti, si possono ricordare i maggiori punteggi assegnati a chi si impegna al **recupero del cibo non somministrato** per destinarlo ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



2. RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AGLI APPALTI DI FORNITURA E DI SERVIZI

Un'attenzione particolare è stata data a tutto quanto relativo ai **rifiuti** al fine di:

- ridurre il più possibile la produzione;
- effettuare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nelle fasi di ricevimento derrate, preparazione e distribuzione dei pasti, per ridurre quelli da inviare a smaltimento.

Le specifiche tecniche richiedono come regola infatti che non sia previsto l'utilizzo di acqua e bevande confezionate, ricorrendo invece ad acqua e bevande sfuse (da concentrati).

Le attrezzature utilizzate per la microfiltrazione e distribuzione delle bevande dovranno rispondere ai più elevati standard di efficienza energetica.



2. RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AGLI APPALTI DI FORNITURA E DI SERVIZI

In merito alla **pulizia e igiene** è stato ritenuto opportuno adottare per tale categoria quanto disciplinato dai CAM previsti per l'affidamento servizio di pulizia e la fornitura dei prodotti per l'igiene. In tal senso, la presenza del marchio Ecolabel costituisce prova di conformità.

In merito a **immobili e attrezzature** è stato richiesto un riferimento specifico all'efficienza energetica di tali apparecchi ai sensi dei CAM ristorazione. In particolare utilizzare apparecchi la cui etichetta energetica, secondo l'Energy Label, certifichi l'appartenenza:

- alla classe A+ per frigoriferi e congelatori;
- alla classe A per lavatrici, lavastoviglie e forni.

Qualora gli apparecchi in questione fossero "ad uso professionale", e quindi non in possesso della suddetta certificazione energetica, il capitolato dovrebbe prevedere l'assegnazione del punteggio all'offerente che utilizza apparecchi con il minor consumo energetico, rilevato dall'apposita documentazione tecnica.

Fondamentale infine è il ruolo dell'**informazione** che la società erogatrice dei servizi di ristorazione e bar deve garantire agli utenti in merito ad alimentazione, salute, ambiente e buone pratiche applicate.



CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE DEL GPP

- CAM di difficile inserimento nella documentazione del bando
- Difficoltà nella verifica dell'applicabilità di alcuni CAM
- Limitata applicazione del monitoraggio
- Limitata adozione dei CAM a poche categorie di beni e servizi
- Quadro normativo non chiaro circa la soglia del 50% relativa al valore delle gare d'appalto



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

email : jacopo.chiara@regione.piemonte.it
email: giulia.campi@regione.piemonte.it

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
tel. 011.4321429

